

CENTRO COMMERCIALE LA FAVORITA

Piazzale Cesare Beccaria n.1 - 46100 Mantova



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

D.M. 10 MARZO 1998 – D.LGS 09 APRILE 2008, N. 81 e s.m.i.

Documento elaborato in collaborazione con il Servizio Gestione Sicurezza del Centro Commerciale LA FAVORITA di Mantova da Studio Tecnico Geom. Carlo LARIZZATE, via Garibaldi n. 2 13034 DESANA (VC) tel. 0161/1850516 – fax 0161/1851435 – mail: carlo.larizzate@gmail.com
posta certificata: carlo.larizzate@geopec.it

Realizzazioni grafiche : Fire&Design S.a.s. di F. Larizzate e M. Cestari – via Santorre di Santarosa n. 26 13100 VERCELLI - tel 0161/1920723 fax 0161/1920719 - mail: fire.design.sas@gmail.com
posta certificata: fire.design@pec.it

REVISIONI E/O AGGIORNAMENTI

EDIZIONE	DATA	DESCRIZIONE	FIRMA(datore di lavoro)
0	03 gennaio 2015	Impianto	
1	30 settembre 2015	Aggiornamento nominativi addetti vigilanza	
2	18 gennaio 2016	Aggiornamento nominativi Squadra Emergenza / implementazione rischi	

ASPETTI GENERALI

1. PREMESSA

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 ribadisce con ancor più forza l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.

La valutazione riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Secondo l'art. 28 del D. Lgs. n.81/08 il documento redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento

Nel ns. caso è fondamentale tenere presente che, il Consorzio non presta direttamente attività operativa tramite lavoratori addetti dipendenti; tutti i servizi gestiti e coordinati dal "Consorzio", sono affidati in appalto a ditte esterne (fornitori di servizi), aventi tutti i requisiti professionali richiesti per lo svolgimento delle specifiche mansioni operative.

Quindi non ci troviamo di fronte ad un datore di lavoro vero e proprio, ma avendo il Consorzio strumenti e macchinari sui quali interagiscono

terzi per le normali operazioni di conduzione e manutenzione, si ritiene comunque necessario procedere come indicato nel presente documento.

1.1 Utilizzazione e consultazione

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante l'attività della Galleria Commerciale in relazione ai fattori di rischio presenti. Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie
- da impiegare correttamente e continuamente
- da osservare personalmente.

Il documento dovrà essere custodito presso la Galleria Commerciale alla quale si riferisce la valutazione dei rischi (art. 29 comma 4, D. Lgs. 81/08).

1.2 Revisione

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottati nuovi agenti chimici e nuove attrezzature per lo svolgimento delle operazioni di manutenzione e/o nuove realizzazioni. L'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08 ribadisce, inoltre, che la valutazione dei rischi debba essere aggiornata anche in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

1.3 Definizioni Ricorrenti

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D. Lgs. 81/08:

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;

l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Nel nostro caso il "lavoratore" è la Ditta Esterna che interviene nell'ambito della Galleria Commerciale a prestare la sua opera a fronte di contratto stipulato con il Consorzio Centro Commerciale.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

Nel nostro caso l'"Azienda" è rappresentata dalla Galleria Commerciale.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Nel nostro caso il datore di lavoro è rappresentato dal Titolare della Ditta che interviene presso il Centro.

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Nel nostro caso il "Dirigente" è il Referente responsabile del Cantiere in atto in Galleria e/o presso il Centro.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Nel nostro caso non abbiamo questa figura.

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 D. Lgs. 81/08, che collabora,

secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del decreto suddetto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Nel nostro caso non abbiamo questa figura.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Nel nostro caso viene svolta dalle Ditte "terze" per quanto loro comporta e compete.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Nel nostro caso, il ruolo è svolto dal Geom. Carlo Larizzate di Desana (VC) in qualità di Consulenza per la Sicurezza , ovviamente esclusivamente per il Centro Commerciale dal quale è incaricato.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Nel nostro caso non abbiamo questa figura.

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.

Nel nostro caso non abbiamo questa figura.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del luogo di lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

Nel nostro caso la Galleria Commerciale.

2. DATI IDENTIFICATIVI

Ragione sociale	CONSORZIO PROPRIETARI CENTRO COMMERCIALE LA FAVORITA
Legale Rappresentante	Dott. Fabrizio FEDERICI (presidente del CdA)
Settore produttivo	Commerciale – Grande Distribuzione
Codice fiscale	01785510205
P. IVA	01785510205
N.ro dipendenti	0
Email	direzione@centrolafavorita.it

2.1 Sede Legale

Indirizzo	Piazzale Cesare Beccaria n. 2
Città	46100 MANTOVA
Telefono	0376/248948 – 349/7584186 (Direttore)
Fax	0376/249280

2.2 Elenco Addetti con definizione delle mansioni

N°	Nome	Mansione
1	FRANZETTI Dr. Daniele	Direttore Centro Commerciale
2	MANZINI Geni	Info Point 0376/245494

2.3 Figure e Responsabili

Direttore Centro Commerciale	Dr. Daniele FRANZETTI
Consulente Sicurezza	Geom. Carlo LARIZZATE

TITOLARI RUOLI ORGANIZZATIVI

INCARICO	MANSIONE	NOMINATIVO	SOSTITUTO
1. DDL	DATORE DI LAVORO	FABRIZIO FEDERICI	DANIELE FRANZETTI
2. CONSULENTE SICUREZZA	CONSULENTE SICUREZZA CENTRO COMMERCIALE	CARLO LARIZZATE	DANIELE FRANZETTI
3. RESPONSABILE GENERALE DELL'EMERGENZA (R.G.E.)	RESPONSABILE GESTIONE DELL'EMERGENZA	DANIELE FRANZETTI	MICHAEL BEDUSCHI
4. RESPONSABILE GENERALE DELL'EMERGENZA DI PERMANENZA (R.G.E.P.)	COMUNICAZIONE EVENTO A BOX INFORMAZIONI IPERCOOP E/O INFO POINT	MICHAEL BEDUSCHI	DAVIDE DI STEFANO GIANFRANCO CAVALLI
5. ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	DIFFUSIONE DEL SEGNALE D'ALLARME	BOX INFORMAZIONI IPERCOOP	CAPO TURNO VIGILANZA
6. ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	ADDETTI ALL'ATTIVITA' DI EVACUAZIONE E PRONTO INTERVENTO ANTINCENDIO <u>INGRESSO NORD (LATO CINECITY)</u>	MIRKO COMINI RUGGERO MASCHERONI AUGUSTA FARISE' CRISTIAN BELLINI	
7. ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	ADDETTI ALL'ATTIVITA' DI EVACUAZIONE E PRONTO INTERVENTO ANTINCENDIO <u>USCITA EMERGENZA CORRIDOIO SERVIZI IGIENICI</u>	GENI MANZINI ROBERTO MORESCHI ANDREA CABRINI ANNALISA CIPRIANI	
8. ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	CONTROLLO EVENTUALI DISPERSI DURANTE L'EVACUAZIONE <u>USCITA CORRIDOIO LOCALI TECNICI</u>	DAVIDE SOLIANI MONICA PARRILLO SAVERIO CARLUCCI	
9. ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	ADDETTI ALL'ATTIVITA' DI EVACUAZIONE E PRONTO INTERVENTO ANTINCENDIO <u>INGRESSO SUD (LATO BRICO CENTER)</u>	DANIELE RIGO LUCA LEONI PAOLO GORRIERI	

2.4 Descrizione dell'attività lavorativa

Trattasi di Galleria Commerciale abbinata a Ipermercato, nella quale sono presenti n. 34 attività commerciali, delle quali n. 4 classificate come medie superfici, spazi e servizi comuni.

2.5 Identificazione e campo di intervento delle Ditte (fornitori) che operano nell'ambito della Galleria Commerciale

1. VIGILANZA/PORTIERATO/RONDE NOTTURNE/ACQUISIZIONE ALLARME

COOPSERVICE S. Coop. p.a. – tel. 0522/94011 – Fax 0522/940128

MAIL: info@coopservice.it

Referente 1: Giancarlo BEDUSCHI – tel. 335/5606987

Referente 2: Michael BEDUSCHI tel. 335/1297851 (se in presidio) – 366/6381281 (personale)

2. MANUTENZIONE IMPIANTI FISSI ANTINCENDIO

SEDIP S.r.l. – tel. 0376/370828 – Fax 0376/371021

MAIL: r.belluzzi@sedipsrl.com

Referente : Roberto BELLUZZI - tel. 348/7202381

3. MANUTENZIONE E NOLEGGIO DISPOSITIVI MOBILI ANTINCENDIO

SEDIP S.r.l. – tel. 0376/370828 – Fax 0376/371021

MAIL: r.belluzzi@sedipsrl.com

Referente : Roberto BELLUZZI - tel. 348/7202381

4. MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI

SEDIP S.r.l. – tel. 0376/370828 – Fax 0376/371021

MAIL: r.belluzzi@sedipsrl.com

Referente : Roberto BELLUZZI - tel. 348/7202381

5. MANUTENZIONE GRUPPO ELETTROGENO

SEDIP S.r.l. – tel. 0376/370828 – Fax 0376/371021

MAIL: r.belluzzi@sedipsrl.com

Referente : Roberto BELLUZZI - tel. 348/7202381

6. MANUTENZIONE IMPIANTI IDRAULICI

SEDIP S.r.l. – tel. 0376/370828 – Fax 0376/371021

MAIL: r.belluzzi@sedipsrl.com

Referente : Roberto BELLUZZI - tel. 348/7202381

7. MANUTENZIONE IMPIANTO RISCALDAMENTO/ CLIMATIZZAZIONE

MANUTEC S.r.l. – tel.045/540439 - 8550286 – Fax 045/542903

MAIL: filippo-arzenton@manutec.it

Referente : Filippo ARZENTON

8. MANUTENZIONE PORTE AUTOMATICHE

PONZI S.r.l. – tel. 0545/76009 – Fax 0545/76827

MAIL: ponzi@ponzi-in.it

Referente :

9. MANUTENZIONE TVCC

TYCO FIRE & SECURITY S.p.A. – tel. 02/81806293 – Fax 02/281806294

MAIL: info@tyco.org

Referente :

10. MANUTENZIONE IMPIANTO ANTINTRUSIONE

ELETTRIC SYSTEM S.r.l. – tel. 059/848879 – Fax 059/8860090

MAIL: info@esystem.it

Referente :

11. MANUTENZIONE IMPIANTI FISSI ANTINCENDIO

SEDIP S.r.l. – tel. 0376/370828 – Fax 0376/371021

MAIL: r.belluzzi@sedipsrl.com

Referente : Roberto BELLUZZI - tel. 348/7202381

12. SGOMBERO NEVE E SPARGIMENTO SALE

SIRONI S.r.l. – tel. 0386/43316 – Fax 0386/710047

MAIL: info@sironisrl.it

Referente :

13. SPURGO FOSSE BIOLOGICHE / CONDOTTI FOGNARI

SEDIP S.r.l. – tel. 0376/370828 – Fax 0376/371021

MAIL: r.belluzzi@sedipsrl.com

Referente : Roberto BELLUZZI - tel. 348/7202381

L'elenco di cui sopra, non comprende quelle tipologie di fornitori la cui funzione non ha attinenza con situazioni di emergenza ad ogni livello di gravità'.

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO

CRITERI PER PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio residuo di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Materiali combustibili e/o infiammabili

I materiali combustibili se sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.

A titolo esemplificativo essi sono:

- vernici e solventi infiammabili;
- adesivi infiammabili;
- gas infiammabili;
- grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio;
- materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma;
- grandi quantità di manufatti infiammabili;
- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio;
- prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio;
- vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.

Sorgenti di innesco

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici. A titolo esemplificativo si citano:

- presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura;
- presenza di sorgenti di calore causate da attriti;
- presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
- uso di fiamme libere;
- presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI ESPOSTI A RISCHIO DI INCENDIO

Nelle situazioni in cui si verifica che nessuna persona sia particolarmente esposta a rischio, in particolare per i piccoli luoghi di lavoro, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque una adeguata sicurezza antincendio.

Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a

rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro. A titolo di esempio si possono citare i casi in cui:

- siano previste aree di riposo;
- sia presente pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento;
- siano presenti persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata;
- siano presenti persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo;
- siano presenti lavoratori in aree a rischio specifico di incendio;
- siano presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Per ciascun pericolo di incendio identificato, è necessario valutare se esso possa essere:

- eliminato;
- ridotto;
- sostituito con alternative più sicure;
- separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.
- Occorre stabilire se tali provvedimenti, qualora non siano adempimenti di legge, debbano essere realizzati immediatamente o possano far parte di un programma da realizzare nel tempo.

Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili I criteri possono comportare l'adozione di una o più delle seguenti misure:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;

- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore

Le misure possono comportare l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- schermaggio delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato.

A) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO BASSO

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso é da ritenersi limitata.

B) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso é da ritenersi limitata.

C) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non é possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;

- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Al fine di classificare un luogo di lavoro o una parte di esso come avente rischio di incendio elevato occorre inoltre tenere presente che:

- molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria di rischio in ogni parte. Ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;
- una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di estrazione fumi.

Vanno inoltre classificati come luoghi a rischio di incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

QUESTA E' LA CLASSIFICAZIONE NELLA QUALE RIENTRANO I CENTRI COMMERCIALI

ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

Nelle attività soggette al controllo obbligatorio da parte dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, che hanno attuato le misure previste dalla vigente normativa, in particolare per quanto attiene il comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali, compartimentazioni, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme, impianti tecnologici, è da ritenere che le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni siano adeguate.

Per le restanti attività, fermo restando l'obbligo di osservare le normative vigenti ad esse applicabili, ciò potrà invece essere stabilito seguendo i criteri relativi alle misure di prevenzione e protezione riportati nel presente documento.

Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste nel presente documento, si dovrà provvedere ad altre misure di sicurezza compensative. In generale l'adozione di una o più delle seguenti misure possono essere considerate compensative:

A) VIE DI ESODO

- 1) riduzione del percorso di esodo;
- 2) protezione delle vie di esodo;
- 3) realizzazione di ulteriori percorsi di esodo e di uscite;
- 4) installazione di ulteriore segnaletica;
- 5) potenziamento dell'illuminazione di emergenza;
- 6) messa in atto di misure specifiche per persone disabili;
- 7) incremento del personale addetto alla gestione dell'emergenza ed all'attuazione delle misure per l'evacuazione;
- 8) limitazione dell'affollamento.

B) MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO

- 1) realizzazione di ulteriori approntamenti, tenendo conto dei pericoli specifici;
- 2) installazione di impianti di spegnimento automatico

C) RIVELAZIONE ED ALLARME ANTINCENDIO

- 1) installazione di un sistema di allarme più efficiente (p.e. sostituendo un allarme azionato manualmente con uno di tipo automatico);
- 2) riduzione della distanza tra i dispositivi di segnalazione manuale di incendio;
- 3) installazione di impianto automatico di rivelazione incendio;
- 4) miglioramento del tipo di allenamento in caso di incendio (p.e. con segnali ottici in aggiunta a quelli sonori, con sistemi di diffusione messaggi tramite altoparlante, etc.);
- 5) nei piccoli luoghi di lavoro, risistemazione delle attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti.

D) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- 1) predisposizione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro;
- 2) emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione;
- 3) controllo che specifici corsi di aggiornamento siano forniti al personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio;
- 4) realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori.

REDAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

Nella redazione della valutazione dei rischi deve essere indicato, in particolare:

- la data di effettuazione della valutazione;
- i pericoli identificati;
- i lavoratori ed altre persone a rischio particolare identificati;
- le conclusioni derivanti dalla valutazione.

REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La procedura di valutazione dei rischi di incendio richiede un aggiornamento in relazione alla variazione dei fattori di rischio individuati.

Ogni luogo di lavoro deve essere tenuto continuamente sotto controllo per assicurare che le misure di sicurezza antincendio esistenti e la valutazione del rischio siano affidabili.

La valutazione del rischio deve essere oggetto di revisione se c'è un significativo cambiamento nell'attività, nei materiali utilizzati o depositati, o quando l'edificio è oggetto di ristrutturazioni o ampliamenti.

4) SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ATTIVITA'

Al di là di tutto quanto indicato in precedenza, a puro titolo informativo/normativo, l'attività in questione, rappresentata dal Centro Commerciale "LA FAVORITA" di Mantova, rientra tra quelle comprese nell'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998, punto 9.2 comma g), quale attività a RISCHIO ELEVATO, essendo tutta l'area di vendita delle varie attività un unico ambiente non compartimentato.

ATTIVITÀ SVOLTE ALL'INTERNO DELL' ATTIVITÀ

Elenco attività soggette a parere VVF:

Attività n° 69.3.C → Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio con superficie lorda superiore a 400 m² comprensiva dei servizi e depositi. Oltre i 1.500 mq.

Attività n°74.2.B → Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h (> 350 KW)

Attività n°49.2.B → Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 KW (> 350 KW fino 700 KW)

MATERIALI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI

- Tessuti
- Carta
- Materie plastiche
- Articoli in legno
- Alcool, profumi, sostanze infiammabili, etc. entro box e negli espositori dei negozi

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEL LUOGO DI LAVORO

La struttura sede del Centro Commerciale la Favorita, si sviluppa parallelamente all'ampio parcheggio di pertinenza del lotto sito in Piazzale Beccaria, 1 a Mantova.

L'edificio è costituito da un unico blocco edilizio disposto a "U". Gli ingressi principali sono posizionati in testa alle ali laterali del edificio. Gli spazi interni sono divisi in tre macrozone:

Documento di Valutazione Rischi

- piccoli negozi;
- medie superfici
- ipermercato,
- galleria commerciale.

La presente valutazione riguarda la zona della Galleria Commerciale, gestita dal Consorzio del Centro Commerciale "LA FAVORITA", in quanto tutte e sei le aree (Ipermercato, Galleria Commerciale, DEICHMANN, PIAZZA ITALIA, OVS, TERRANOVA) sono in possesso di proprio Certificato di Prevenzione Incendi e sono gestite da diverse ragioni sociali.

Attualmente il Consorzio è insediato all'interno della struttura e gestisce l'area della galleria commerciale che fa da spazio connettivo tra i negozi posti sul lato del parcheggio e l'ipermercato posto sul retro (area di comunicazione tra i negozi di proprietà della Eurocommercial Properties e l'Ipercoop).

L'accesso alla galleria commerciale avviene attraverso due bussole d'ingresso poste agli estremi dell'edificio.

Caratteristiche della struttura e vie di esodo

Le vie di esodo si svolgono principalmente lungo la galleria centrale, ma comunque sono presenti uscite intermedie posizionate nella parte centrale dell'edificio o all'interno dei negozi di dimensioni più grandi ubicati negli angoli della struttura.

I percorsi hanno dimensioni variabili ma comunque non superano mai i 45 m. Inoltre lungo la galleria sono posizionati in copertura degli rilevatori ed evacuatori di fumo, così come i pulsanti di allarme ed i seguenti mezzi di estinzioni fissa e portatile:

Impianti fissi

- N. 11 IDRANTE/I A CASSETTA DA 45 MM
- N. 19 NASPI DN20
- N. 10 IDRANTE/I A s/p suolo con due bocche UNI 70
- N. 3 ATTACCO MOTO-POMPA
- N. 1 IMPIANTO EVACUAZIONE FUMI E CALORE
- N. 1 IMPIANTO AUTOMATICO DI SPEGNIMENTO (SPRINKLER)
- N. 2 DEPOSITO ACQUA DA MC 425 CAD.
- N. 10 ESTINTORI A POLVERE DA KG. 6 (GALLERIA)
- N. 50 ESTINTORI A POLVERE DA KG. 6 (NEGOZI IN GALLERIA)

Mezzi portatili

- n°60 estintori a polvere 13A-89B-C nelle parti comuni , serrande tagliafuoco e porte tagliafuoco.

Il tutto è riportato nelle planimetrie allegare ed esposte nei locali e nelle planimetrie di zona recanti l'indicazione dei presidi d'emergenza ed i percorsi di esodo con le vie di fuga più prossime.

Come evidenziato dalla documentazione presente in Direzione e dopo i lavori di adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, ed in particolare :

- ⇒ Gli impianti elettrici sono realizzati a "regola d'arte" e quindi, secondo la Legge n° 186 del 01/03/68- L. 37/08 e.s.m.i. , in conformità alle Norme CEI vigenti.
- ⇒ L'impianto di adduzione del Gas nel locale Centrale Termica è a norma di legge.
- ⇒ La Centrale Termica è realizzata secondo il disposto del 12 aprile 1996 ed ha idonei cartelli di segnalazione e divieto ai sensi del D.Lgs. 81/2008.
- ⇒ La segnaletica di informazione e di emergenza è idonea ai sensi del D.Lgs. 81/2008.
- ⇒ Sono stati posizionati idoneo numero e tipo di estintori portatili come da planimetria allegata.
- ⇒ Gli idranti presenti nel Centro Commerciale coprono tutta la superficie produttiva.
- ⇒ Le porte delle uscite di emergenza sono state individuate e sono in numero sufficiente alla evacuazione di locali serviti.

- ⇒ E' stata verificata l' idoneità REI delle strutture al carico d' incendio contenuto in esse.
- ⇒ Il Centro Commerciale è dotato di illuminazione di emergenza che garantirà lungo i percorsi di esodo almeno 5 lux

NUMERO DI PERSONE PRESENTI

- OPERATORI (il numero di personale operante nella Galleria varia in quanto composto da personale amministrativo incaricato dal Consorzio Centro Commerciale "La Favorita", da personale operante nella zona Ipercoop e negozi e dalle squadre di vigilanza presenti)
- PORTATORI DI HANDICAP (potenziali tra il pubblico)
- INVALIDI (potenziali tra il pubblico)
- PERSONE NON AUTO SUFFICIENTI (potenziali tra il pubblico)
- ALTRI (pubblico)

MATERIALI CHE COSTITUISCONO PERICOLO POTENZIALE POICHÉ FACILMENTE COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI

- VERNICI E SOLVENTI INFIAMMABILI :
- ADESIVI INFIAMMABILI:
- GAS INFIAMMABILI :
- CARTA E CARTONI : **200 ton aprox**
- MATERIALI PLASTICI : **20 ton aprox**
- TESSUTI: **150 ton. aprox**

- PRODOTTI CHIMICI CHE POSSONO ESSERE DA SOLI INFIAMMABILI O CHE POSSONO REAGIRE CON ALTRE SOSTANZE PROVOCANDO UN INCENDIO : **alcool, profumi, etc. 3 t aprox**
- PRODOTTI DERIVATI DALLA LAVORAZIONE DEL PETROLIO : **gasolio 3 mc aprox**
- MANUFATTI IN LEGNO PRESENTI NEL FABBRICATO : **30 ton aprox**
- MATERIALI COMBUSTIBILI: 300 ton prodotti alimentari
- OLII MINERALI E NON: **9,5 mc olio lubrificante in lattine aprox**

MANIPOLAZIONE E DEPOSITO DEI MATERIALI

I materiali sono correttamente manipolati e vengono depositati rispettando gli spazi di sicurezza.

SORGENTI DI INNESCO E FONTI DI CALORE

- presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro,
- presenza di sorgenti di calore causate da attriti;
- presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
- uso di fiamme libere;
- presenza di fumatori (non rispetto dell'obbligo di legge)
- presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.
- presenza di attrezzature elettriche.
- Parcheggio all'aperto

PERSONE ESPOSTE A RISCHI PARTICOLARI IN CASO DI INCENDIO

- sono previste aree di riposo;
- è presente pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento;
- possono essere presenti persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata;
- Nei locali sono presenti persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo;
- sono presenti lavoratori in aree a rischio specifico di incendio;
- sono presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e/o le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità.

CONCLUSIONI

Dal processo di valutazione effettuato si può affermare che il Consorzio Centro Commerciale “La Favorita” ubicata attualmente in **Piazzale Beccaria, 1 - 46100 MANTOVA (MN)** ne deriva quanto segue:

1. l'attività svolta rientra nell'elenco di cui all'allegato n° IX del D.M. 10 /03/98 per cui gli addetti alla lotta antincendio hanno frequentato apposito corso a rischio elevato e superato l'esame di verifica presso il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Mantova.
2. le apparecchiature in dotazione risultano essere efficienti così come gli impianti di sicurezza e i mezzi antincendio in dotazione
3. Ne consegue quindi che l'attività in oggetto è da ritenersi a **RISCHIO ELEVATO** e che le evidenze emerse nella valutazione e riportate nel piano di miglioramento hanno lo scopo di migliorare gli aspetti tecnici – procedurali e organizzativi dell'attività in esame

5. CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto seguendo il disposto del D.M. 10 marzo 1998
- è stato redatto ai sensi degli art. 28, 29 del D.Lgs. 81/2008
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione della Direzione del Centro Commerciale.

Figure	Nominativo	Firma
CONSORZIO CENTRO COMMERCIALE LA FAVORITA – MANTOVA Il Presidente	Dott. Fabrizio FEDERICI	
Direttore Centro Commerciale	Dott. Daniele FRANZETTI	
Consulente Sicurezza	Geom. Carlo LARIZZATE	

6. INDICE

1 PREMESSA	3
2 DATI IDENTIFICATIVI	7
3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO	11
4 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ATTIVITA'	19
5 CONCLUSIONI	26
6 INDICE	27

DIVULGAZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato portato a conoscenza, mediante copia cartacea e/o a livello informatico, ai seguenti soggetti:

Presidente Consorzio Centro Commerciale	
Direttore Centro Commerciale	
Personale Box Informazioni	
Personale Coopservice S. Coop. p.a.	
Sedip S.r.l. (Global Service)	
Componenti Squadra Antincendio e Gestione dell'Emergenza	
Direttore Ipercoop (il quale dovrà divulgarlo al proprio interno ai soggetti che riterrà opportuno)	

ATTENZIONE : all'atto della firma indicare anche la data di presa in consegna o la mail di trasmissione.